



Collaborando

Avvisi e informazioni

www.collaborazioneponzano.it

info@collaborazioneponzano.it

AVVISI PASTORALI

- ✓ **Consigli Pastorali e Consigli per gli Affari economici delle 3 Parrocchie:** incontro Venerdì 2 ore 20,30 in oratorio a Paderno
- ✓ **Comunità Laudato Sì:** incontro LUNEDÌ 29 ore 18,30 presso la canonica di Paderno.
- ✓ Sabato e domenica prossima, primi del mese, ricordiamo la **RACCOLTA GENERI ALIMENTARI** a favore delle famiglie in difficoltà del territorio. Grazie!
- ✓ **ADOZIONE IN VICINANZA:** Sabato 3 e Domenica 4 settembre i volontari saranno presenti alle S. Messe per raccogliere i versamenti periodici e le eventuali nuove adesioni.
- ✓ Sono disponibili in chiesa i libretti **“DALL’ALBA AL TRAMONTO”**, mese di settembre, per la preghiera e meditazione quotidiana con la Parola di Dio.

Per la comunità di Paderno:

- ✓ A settembre verrà organizzata la **RACCOLTA DEL FERRO**. Si chiede, fin d’ora, che chi avesse materiale da smaltire è pregato di metterlo da parte e di contattare **Renzo Trentin: 347 425 8627**.

ORARI E INTENZIONI S.MESSE

Parrocchia di S. Leonardo - Ponzano

Sab 27	18:30	* Maria e Luigi De Conto
Dom 28	09:00	* Alberto
	10:30	* Per tutta la comunità. * Gianfranco Piovesan e fam. * Fam. Umberto Frigo
Mer 31	08:00	
Gio 01	08:00	* Per le vocazioni di vita consacrata e laicale.
Ven 02	08:00	* Per tutte le persone che si trovano in stato di sofferenza.
Sab 03	18:30	
Dom 04	09:00	* Bruno. * Elena
	10:30	* Per tutta la comunità

Parrocchia di S. Maria Assunta – Paderno

Sab 27	18:45	* Duilia Durante e Giovanni Zago. * Lorenzo Gagno. * Vanda Giacomet. * Vilma Pavan e Grazioso Antonio Giacomet. * Laura Durante
Dom 28	09:15	* Angela Zago, Amabile e Gabriele Gastaldo. * Marika Gola. * Mirto e Gianni Moro. * Gildo Buso
	10:45	* Per tutta la comunità. * Oliva Tonellato e Guerrino Trentin. * Elena Renosto e Carlo Gallina. * Sante e Rizzieri Giacomet. * Santa e Antonio Gagno
Mar 30	09:00	
Sab 03	18:45	* Letizia Gava, Umberto e Giulio Spigariol. * Anna Mazzolo e Giuseppe Simionato. * Lina Martini e defunti fam. Zago e Martini
Dom 04	09:15	* Fam. Reato. * Maria Libralesso e Domenico Bernardi. * Palmira ed Alessandro Tonon
	10:45	* Per tutta la comunità. * Marika Gola e Giovanni Possagno

Parrocchia di S. Bartolomeo – Merlengo

Sab 27	18:30	ore 11,00 Battesimo di Valerio Serena
		* Paolo Bianchin. * Romeo Menuzzo. * Augusta Vidotto e genitori. * Rina e Cirillo Giusti. * Antonia Cisolotto ed Armando Torresan. * Zia Amelia, genitori e fratelli Marchesin. * Giancarlo Baseggio
Dom 28	09:00	* Romeo Menuzzo e genitori. * Ferruccio e Marcello Baseggio. * Pizzolato Vittorio. * Zaffalon Maria
	10:30	* Per tutta la comunità. * Defunti fam. Innocente e Panziera. * Defunti fam. Zanella e Demertzis. * Sr. Gaudenzia Martini, Margherita Zanatta e Gino Martini. * Antonella Elwis e fam.
Sab 03	18:30	* Pierina Cecchetto Piovesan. * Abramo Piovesan e genitori. * Bruno Baseggio
Dom 04	09:00	* Romeo Marangon. * Carletto Muffato. * Vivi e defunti fam. Agostino Martini. * Marcello Baseggio. * Romeo Menuzzo
	10:30	* Per tutta la comunità. * Bruno Baseggio e Romeo Menuzzo. * Alberto Marotto

Ricordiamo i fratelli e le sorelle delle nostre parrocchie che sono tornati alla casa del Padre (agosto):

+ Sartor Lidia	+ Faccin Loris	+ Michielin Amalia	+ Uliana Irma	+ Toffoletto Nina
----------------	----------------	--------------------	---------------	-------------------

Diocesi di Treviso 28/08/2022

numero 2022/35

XXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (Anno C)

DAL VANGELO SECONDO LUCA 14,1.7-14

Avvenne che un sabato Gesù si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano a osservarlo. Diceva agli invitati una parabola, notando come sceglievano i primi posti: «Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più degno di te, e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: “Cèdigli il posto!”. Allora dovrai con vergogna occupare l’ultimo posto. Invece, quando sei invitato, va’ a metterti all’ultimo posto, perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: “Amico, vieni più avanti!”. Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato».

Disse poi a colui che l’aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini, perché a loro volta non ti invitino anch’essi e tu abbia il contraccambio. Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti».



COMMENTO AL VANGELO

Il Vangelo di questa domenica ci mostra Gesù che partecipa a un banchetto nella casa di un capo dei farisei. Gesù guarda e osserva come gli invitati corrono, si affrettano per procurarsi i primi posti. È un atteggiamento piuttosto diffuso, anche ai nostri giorni, e non solo quando si è invitati a un pranzo: **abituamente, si cerca il primo posto per affermare una presunta superiorità sugli altri. In realtà, questa corsa ai primi posti fa male alla comunità, sia civile sia ecclesiale, perché rovina la fraternità. Tutti conosciamo queste persone: arrampicatori, che sempre si arrampicano per andare su, su... Fanno male alla fraternità, danneggiano la fraternità.** Di fronte a questa scena, Gesù racconta due brevi parabole.

La prima parabola è rivolta a colui che è invitato a un banchetto, e lo esorta a non mettersi al primo posto, «perché – dice – non ci sia un altro invitato più degno di te, e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: “Per favore, vai indietro, cedigli il posto!”». Una vergogna! «Allora dovrai con vergogna occupare l’ultimo posto». Gesù invece insegna ad avere l’atteggiamento opposto: «Quando sei invitato, va’ a metterti all’ultimo posto, perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: “Amico, veni più avanti!”». **Dunque, non dobbiamo cercare di nostra iniziativa l’attenzione e la considerazione altrui, ma semmai lasciare che siano gli altri a darcele. Gesù ci mostra sempre la via dell’umiltà - dobbiamo imparare la via dell’umiltà! – perché è quella più autentica, che permette anche di avere relazioni autentiche.** La vera umiltà.

Nella seconda parabola, Gesù si rivolge a colui che invita e, riferendosi al modo di selezionare gli invitati, gli dice: «Quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti». Anche qui, Gesù va completamente contro-corrente, manifestando come sempre la logica di Dio Padre. E aggiunge anche la chiave per interpretare questo suo discorso. E qual è la chiave? Una promessa: se tu farai così, «riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti». Questo significa che chi si comporta così avrà la ricompensa divina, molto superiore al contraccambio umano: io ti faccio questo favore aspettando

che tu me ne faccia un altro. No, questo non è cristiano. **La generosità umile è cristiana. Il contraccambio umano, infatti, di solito falsa le relazioni, le rende “commerciali”, introducendo l’interesse personale in un rapporto che dovrebbe essere generoso e gratuito. Invece Gesù invita alla generosità disinteressata, per aprirci la strada verso una gioia molto più grande, la gioia di essere partecipi dell’amore stesso di Dio che ci aspetta, tutti noi, nel banchetto celeste.**

La Vergine Maria, «umile ed alta più che creatura» (Dante, Paradiso, XXXIII, 2), ci aiuti a riconoscerci come siamo, cioè piccoli; e a gioire nel donare senza contraccambio.

(Papa Francesco)

MESSAGGIO DI SUA SANTITÀ PAPA FRANCESCO
GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LA CURA DEL CREATO
1° settembre 2022

Cari fratelli e sorelle!

“Ascolta la voce del creato” è il tema e l’invito del Tempo del Creato di quest’anno. Il periodo ecumenico inizia il 1° settembre con la Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato e si conclude il 4 ottobre con la festa di San Francesco. È un momento speciale per tutti i cristiani per pregare e prendersi cura insieme della nostra casa comune.

Se impariamo ad ascoltarla, notiamo nella voce del creato una sorta di dissonanza. Da un lato, è un dolce canto che loda il nostro amato Creatore; dall’altro, è un grido amaro che si lamenta dei nostri maltrattamenti umani. Il dolce canto del creato ci invita a praticare una «spiritualità ecologica» (Laudato si, 216-220), attenta alla presenza di Dio nel mondo naturale. **È un invito a fondare la nostra spiritualità sull’«amorevole consapevolezza di non essere separati dalle altre creature, ma di formare con gli altri esseri dell’universo una stupenda comunione universale».** Per i discepoli di Cristo, in particolare, tale luminosa esperienza rafforza la consapevolezza che *«tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste»* (Gv 1,3). **In questo Tempo del Creato, riprendiamo a pregare nella grande cattedrale del creato, godendo del «grandioso coro cosmico» di innumerevoli creature che cantano le lodi a Dio. Uniamoci a San Francesco d’Assisi nel cantare: “Sii lodato, mio Signore, con tutte le tue creature” (cfr Cantico di frate sole). Uniamoci al Salmista nel cantare: «Ogni vivente dia lode al Signore!» (Sal 150,6).**

Purtroppo, quella dolce canzone è accompagnata da un grido amaro. O meglio, da un coro di grida amare. Per prima, è la sorella madre terra che grida. In balia dei nostri eccessi consumistici, essa geme e ci implora di fermare i nostri abusi e la sua distruzione. Poi, sono le diverse creature a gridare. Alla mercé di un *«antropocentrismo dispotico»* (Laudato si, 68), agli antipodi della centralità di Cristo nell’opera della creazione, innumerevoli specie si stanno estinguendo, cessando per sempre i loro inni di lode a Dio. **Ma sono anche i più poveri tra noi a gridare. Esposti alla crisi climatica, i poveri soffrono più fortemente l’impatto di siccità, inondazioni, uragani e ondate di caldo che continuano a diventare sempre più intensi e frequenti. Ancora, gridano i nostri fratelli e sorelle di popoli nativi. A causa di interessi economici predatori, i loro territori ancestrali vengono invasi e devastati da ogni parte, lanciando «un grido che sale al cielo» (Querida Amazonia, 9). Infine, gridano i nostri figli. Minacciati da un miope egoismo, gli adolescenti chiedono ansiosi a noi adulti di fare tutto il possibile per prevenire o almeno limitare il collasso degli ecosistemi del nostro pianeta.**

Ascoltando queste grida amare, dobbiamo pentirci e modificare gli stili di vita e i sistemi dannosi. Sin dall’inizio, l’appello evangelico *«Convertitevi, perché il Regno dei cieli è vicino!»* (Mt 3,2), invitando a un nuovo rapporto con Dio, implica anche un rapporto diverso con gli altri e con il creato. **Lo stato di degrado della nostra casa comune merita la stessa attenzione di altre sfide globali quali le gravi crisi sanitarie e i conflitti bellici. «Vivere la vocazione di essere custodi dell’opera di Dio è parte essenziale di un’esistenza virtuosa, non costituisce qualcosa di opzionale e nemmeno un aspetto secondario dell’esperienza cristiana» (Laudato si, 217).**

Come persone di fede, ci sentiamo ulteriormente responsabili di agire, nei comportamenti quotidiani, in consonanza con tale esigenza di conversione. Ma essa non è solo individuale: *«La conversione ecologica che si richiede per creare un dinamismo di cambiamento duraturo è anche una conversione comunitaria».* In questa prospettiva, anche la comunità delle nazioni è chiamata a impegnarsi, specialmente negli incontri delle Nazioni Unite dedicati alla questione ambientale, con spirito di massima cooperazione.

Il vertice COP27 sul clima, che si terrà in Egitto a novembre 2022, rappresenta la prossima opportunità per favorire tutti insieme una efficace attuazione dell’Accordo di Parigi. È anche per questo motivo che ho

recentemente disposto che la Santa Sede, a nome e per conto dello Stato della Città del Vaticano, aderisca alla Convenzione-Quadro dell’ONU sui Cambiamenti Climatici e all’Accordo di Parigi, con l’auspicio che l’umanità del XXI secolo *«possa essere ricordata per aver assunto con generosità le proprie gravi responsabilità».* Raggiungere l’obiettivo di Parigi di limitare l’aumento della temperatura a 1,5°C è alquanto impegnativo e richiede la responsabile collaborazione tra tutte le nazioni a presentare piani climatici, o Contributi Determinati a livello Nazionale, più ambiziosi, per ridurre a zero le emissioni nette di gas serra il più urgentemente possibile. **Si tratta di “convertire” i modelli di consumo e di produzione, nonché gli stili di vita, in una direzione più rispettosa nei confronti del creato e dello sviluppo umano integrale di tutti i popoli presenti e futuri, uno sviluppo fondato sulla responsabilità, sulla prudenza/precauzione, sulla solidarietà e sull’attenzione ai poveri e alle generazioni future. Alla base di tutto dev’esserci l’alleanza tra l’essere umano e l’ambiente che, per noi credenti, è specchio dell’«amore creatore di Dio, dal quale proveniamo e verso il quale siamo in cammino».** La transizione operata da questa conversione non può trascurare le esigenze della giustizia, specialmente per i lavoratori maggiormente colpiti dall’impatto del cambiamento climatico. A sua volta, il vertice COP15 sulla biodiversità, che si terrà in Canada a dicembre, offrirà alla buona volontà dei governi l’importante opportunità di adottare un nuovo accordo multilaterale per fermare la distruzione degli ecosistemi e l’estinzione delle specie. Secondo l’antica saggezza dei Giubilei, **abbiamo bisogno di «ricordare, tornare, riposare e ripristinare».** Per fermare l’ulteriore collasso della “rete della vita” – la biodiversità – che Dio ci ha donato, preghiamo e invitiamo le nazioni ad accordarsi su quattro principi chiave:

- * costruire una chiara base etica per la trasformazione di cui abbiamo bisogno al fine di salvare la biodiversità;
- * lottare contro la perdita di biodiversità, sostenerne la conservazione e il recupero e soddisfare i bisogni delle persone in modo sostenibile;
- * promuovere la solidarietà globale, alla luce del fatto che la biodiversità è un bene comune globale che richiede un impegno condiviso;
- * mettere al centro le persone in situazioni di vulnerabilità, comprese quelle più colpite dalla perdita di biodiversità, come le popolazioni indigene, gli anziani e i giovani.

Lo ripeto: **«Voglio chiedere, in nome di Dio, alle grandi compagnie estrattive – minerarie, petrolifere, forestali, immobiliari, agroalimentari – di smettere di distruggere i boschi, le aree umide e le montagne, di smettere d’inquinare i fiumi e i mari, di smettere d’intossicare i popoli e gli alimenti»**

Non si può non riconoscere l’esistenza di un *«debito ecologico»* (Laudato si, 51) delle nazioni economicamente più ricche, che hanno inquinato di più negli ultimi due secoli; esso richiede loro di compiere passi più ambiziosi sia alla COP27 che alla COP15. Ciò comporta, oltre a un’azione determinata all’interno dei loro confini, di mantenere le loro promesse di sostegno finanziario e tecnico per le nazioni economicamente più povere, che stanno già subendo il peso maggiore della crisi climatica. Inoltre, sarebbe opportuno pensare urgentemente anche a un ulteriore sostegno finanziario per la conservazione della biodiversità. Anche i Paesi economicamente meno ricchi hanno responsabilità significative ma “diversificate”; i ritardi degli altri non possono mai giustificare la propria inazione. **È necessario agire, tutti, con decisione. Stiamo raggiungendo “un punto di rottura”.** Durante questo Tempo del Creato, preghiamo affinché i vertici COP27 e COP15 possano unire la famiglia umana per affrontare decisamente la doppia crisi del clima e della riduzione della biodiversità. **Ricordando l’esortazione di San Paolo a rallegrarsi con chi gioisce e a piangere con chi piange (cfr Rm 12,15), piangiamo con il grido amaro del creato, ascoltiamo e rispondiamo con i fatti, perché noi e le generazioni future possiamo ancora gioire con il dolce canto di vita e di speranza delle creature.**

ORARI SEGRETERIA COLLABORAZIONE

MARTEDI' DALLE 9,30 ALLE 11,30

MARTEDI', GIOVEDÌ E VENERDÌ DALLE 17,30 ALLE 19,00

È sempre possibile richiedere le intenzioni per i defunti con un messaggio whatsapp al numero 0422969020 o tramite mail a info@collaborazioneponzano.it